



provincia.pavia@pec.provincia.pv.it

**Settore Programmazione Territoriale e Promozione del Territorio,
della Comunità e della Persona**

U.O. Bonifiche e Compatibilità paesistico ambientale
Class/Fasc: 2017.009.006.8

**Spett.le Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali**
PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.Minambiente.it
e-mail: dva-udg@minambiente.it

**OGGETTO: Procedimento ministeriale di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di
Impatto Ambientale del progetto di ripristino della sezione slurry dell'impianto EST presso la
raffineria ENI di Sannazzaro de' Burgondi (PV) – Codice Identificativo: ID_VIP: 3644.
Trasmissione Parere n.4/2017.**

Con riferimento al procedimento in oggetto, in allegato si provvede alla trasmissione del parere
di competenza di questa Provincia.

Cordiali saluti.

La Dirigente responsabile del Settore Programmazione Territoriale e
Promozione del Territorio, della Comunità e della Persona
Anna Betto

Firma autografa sostitutiva con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.lgs 39/93
art. 3 c. 2



**Settore Programmazione Territoriale e Promozione
del Territorio della Comunità e della Persona
U.O. Bonifiche e Compatibilità Paesistico Ambientale**

PARERE N. 4/2017

Prot. N. del /08/2017

Class/Fasc: 2017.009.006.8

Procedimento ministeriale di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di ripristino della sezione slurry dell'impianto EST presso la raffineria ENI di Sannazzaro dè Burgondi (PV).

La Dirigente responsabile del Settore Programmazione Territoriale e Promozione del Territorio della Comunità e della Persona

visto l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

richiamato il Decreto del Presidente della Provincia di Pavia, repertorio n. 77 del 04/11/2016 prot. 65470, di nomina della Dirigente responsabile del Settore Programmazione Territoriale e Promozione del Territorio, della Comunità e della Persona;

richiamata la documentazione presentata dalla proponente ENI s.p.a.;

vista la relazione di istruttoria redatta dai competenti uffici, n. di repertorio 681 del 01/08/2017, dalla quale si evince in particolare quanto segue:

- **per quanto attiene l'iter del procedimento:**

- *In data 27/06/2017, con nota di protocollo provinciale n. 36390, è pervenuta copia dell'istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) con allegati progettuali, presentata da ENI spa per il ripristino della sezione slurry dell'impianto EST presso la raffineria ENI di Sannazzaro dè Burgondi (PV), danneggiata a causa di un incendio.*
- *Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota agli atti provinciali di prot. n. 38223 del 06/07/2017, ha comunicato la procedibilità dell'istanza e, contestualmente, ha segnalato agli Enti in indirizzo, tra i quali la Provincia di Pavia, la possibilità di proporre eventuali aspetti d'interesse significativi ai fini del procedimento.*
- *In data 11/07/2017, si è provveduto a richiedere parere di competenza in merito alla Commissione provinciale per la VIA, al fine di esprimere eventuali osservazioni o richiesta di integrazioni al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.*

- **Per quanto riguarda la proposta progettuale e lo Studio Ambientale:**

Eni S.p.A. a seguito dell'evento incidentale con conseguente incendio occorso in data 01/12/2016 presso la Raffineria di Sannazzaro dè Burgondi intende realizzare interventi di ripristino delle parti dell'Impianto EST che sono state danneggiate per poterle ravviare. Il progetto "Impianto EST e Unità associate" è stato autorizzato con Decreto VIA-AIA prot. DEC-DVA 1014 del 31/12/2010. Lo start up dell'Impianto è avvenuto nel corso del 2013, mentre la messa a regime nell'Ottobre 2014. Lo Studio Preliminare Ambientale è stato predisposto a supporto dell'istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'Art. 20 del

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. così come richiesto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) con Nota prot. 8989 del 13/04/2017.

L'Unità 90 – EST si sviluppa nelle seguenti macro-sezioni:

- *Sezione di reazione Slurry;*
- *Sezione di upgrading dei distillati leggeri;*
- *Sezione di upgrading del VGO (Vacuum Gas Oil);*
- *Sezione di frazionamento prodotti;*
- *Sezione di recupero idrogeno;*
- *Sezione Purge Treating Unit (PTU).*

Durante l'evento incidentale del 2016, solo la Struttura 01 (STR-01) dell'Unità 90, alla quale afferisce la sezione Slurry, è stata impattata dall'evento; tutte le restanti Unità non hanno subito alcun danneggiamento.

Il presente progetto prevede pertanto il ripristino della sola sezione Slurry dell'Unità 90, dunque una zona circoscritta e di limitate dimensioni rispetto all'intero stabilimento. Il progetto in particolare prevede:

- *la sostituzione delle apparecchiature danneggiate;*
- *la rilocazione di alcune apparecchiature al fine di migliorarne la sicurezza intrinseca e la protezione da eventuali eventi incidentali;*
- *il miglioramento dell'operatività dell'Impianto EST in base all'esperienza maturata durante l'esercizio dell'unità dal suo start up.*

Complessivamente, rispetto all'operatività della Raffineria nella sua configurazione attuale, si prevede che il progetto di ripristino dell'Impianto EST – Sezione Slurry non abbia alcun impatto aggiuntivo in fase di esercizio poiché non vi è alcuna variazione del processo di lavorazione rispetto a quanto già autorizzato tramite Decreto VIA-AIA prot. DEC-DVA 1014 del 31/12/2010.

Descrizione della Sezione di reazione Slurry.

L'impianto è dimensionato per trattare 160 t/h di Residuo Vacuum attraverso i due principali reattori Slurry. La carica fresca (residuo vacuum) viene preriscaldata (tramite recupero termico e successivo passaggio in un forno dedicato) e quindi miscelata nell'accumulatore di carica dei Reattori Slurry, unitamente al riciclo asfaltenico proveniente dalla distillazione sotto vuoto e il make-up di catalizzatore sotto forma di precursore (octoato di molibdeno).

La carica combinata così ottenuta viene inviata ai Reattori Slurry, a cui viene alimentato, tramite circuito indipendente, anche il gas di reazione (idrogeno), preriscaldato in un forno dedicato.

L'effluente reattore viene inviato ad una serie di 3 flash ad alta pressione e a temperatura decrescente che separano via via il gas dalla frazione liquida.

Il gas in uscita dall'ultimo flash viene privato dell'H₂S in una colonna di lavaggio amminico e inviato in aspirazione al compressore di riciclo che lo invia nuovamente ai Reattori Slurry nella sezione di Reazione. Nella sezione Separazione, il liquido separato nel primo dei tre flash viene in parte ricircolato direttamente ad alta pressione nel Reattore Slurry ed in parte inviato al secondo flash caldo a bassa pressione, che ha anche la funzione di accumulatore di carica per la colonna di pre-flash. Sia la frazione liquida che quella gassosa separatesi in questo accumulatore entrano nella colonna di preflash che realizza di fatto una separazione tra il 350+ (che esce dal fondo) ed il 350- (che esce dalla testa).

Il fondo della pre-flash è inviato nella colonna vacuum, che è progettata per fornire 3 tagli (LVGO, VGO e HVGO), oltre al fondo colonna che viene riciclato all'accumulatore di carica dei Reattori Slurry (Area di Reazione).

Parte della corrente di riciclo ai Reattori ("residuo concentrato") viene "spurgata", eventualmente sottoposta ad un trattamento di concentrazione della fase solida, ed infine inviata a stoccaggio e per la vendita come combustibile (es. ai cementifici).

Fase di cantiere

Il progetto prevede di applicare tecnologie e modalità operative per la gestione del cantiere dettate, oltre che da esigenze tecnico-costruttive, anche dall'esigenza di contenere al massimo la produzione di materiale di rifiuto, i consumi per i trasporti, la produzione di rumore e di polveri dovuti alle lavorazioni direttamente e indirettamente collegate all'attività del cantiere, ed infine gli apporti idrici ed energetici.

L'area dell'Impianto EST presso la quale sarà allestito il cantiere è delimitata lungo il perimetro da una recinzione in muratura alta 3 metri che costituisce una barriera utile alla mitigazione dell'impatto rumore e che nel lato Sud-ovest è stata realizzata una collina, principalmente volta a mitigare l'aspetto paesaggistico ma che è anche efficace nel contenimento del rumore verso i recettori esterni. L'area di cantiere occuperà una superficie complessiva di circa 2000 m².

La durata della fase di cantiere per le attività che verranno realizzate all'interno dei confini della Raffineria è stata stimata complessivamente di circa 12 mesi.

Le attività costruttive presso la Raffineria prevedono l'assemblaggio in loco delle parti di impianto e delle apparecchiature approvvigionate all'esterno, ed il relativo interconnecting. Nell'ambito del progetto si massimizzeranno le prefabbricazioni entro il perimetro dello stabilimento. Le apparecchiature da sostituire/rilocare verranno realizzate su terreno pavimentato e verranno mantenute tutte le tecniche di prevenzione delle perdite già adottate nella realizzazione dell'Impianto EST.

Sono previste attività di carattere civile, quali il rinforzo/adeguamento di alcuni basamenti per l'alloggiamento dei macchinari e in minima parte la realizzazione di nuove fondazioni per strutture.

I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere saranno costituiti essenzialmente da strutture/apparecchiature in acciaio, inerti da demolizione, legname da imballo, sfridi metallici, sfridi di materiale elettrico (i.e. cavi):

- Legname circa 18 tonnellate;
- Sfridi Metallici circa 20 tonnellate;
- Sfridi Elettrici circa 30 tonnellate;
- Scarti da sabbiatura circa 10 tonnellate.

Le strutture/apparecchiature in acciaio saranno destinate a recupero presso impianti siderurgici esterni autorizzati, mentre i restanti rifiuti, di identica tipologia a quelli normalmente prodotti dalle attività di manutenzione di Raffineria, verranno smaltiti in impianti esterni autorizzati secondo le vigenti prassi aziendali.

Sono previste limitate attività di scavo per posa/ripristino fondazioni (circa 5000 m³). Tutti i terreni e le rocce prodotti durante le attività di cantiere verranno opportunamente caratterizzati, eventualmente riutilizzati in sito, ovvero inviati a smaltimento all'esterno secondo i requisiti di legge. Gli scavi saranno svolti nel pieno rispetto delle prescrizioni previste dal progetto di bonifica delle acque di falda approvato dalla Regione Lombardia.

L'attività realizzativa sarà interamente gestita nell'ambito delle procedure e delle infrastrutture attualmente esistenti. Non si rende necessaria alcuna modifica del sistema viario né all'interno né per l'accesso alla Raffineria.

Per quanto riguarda il traffico indotto, si prevede l'impiego di mezzi leggeri (vetture e mini bus per trasporto personale) e mezzi leggeri da cantiere fino ad un massimo di 150 al giorno per il tragitto al più tra Pavia e lo stabilimento, di mezzi pesanti (bilici fino a 30 tonnellate) fino a un massimo di 30 al giorno e altri mezzi specifici industriali (gru/muletti) fino a un massimo di 20 al giorno.

L'emissione di rumore sarà essenzialmente correlata alle attività di smantellamento delle strutture esistenti, di movimentazione di materiali all'interno dell'area di cantiere e del loro trasporto ai siti di recupero/smaltimento esterni.

Per il contenimento dell'impatto acustico saranno adottati i seguenti criteri:

- Utilizzo di macchinari con livelli di emissione acustica certificata (D.Lgs. 262 del 04/09/2002);
- Limitazione delle velocità degli autocarri in ingresso/uscita del cantiere.

Quadro sinottico degli impatti ambientali attesi

Lo Studio Preliminare Ambientale non evidenzia criticità rispetto agli impatti ambientali attesi a fronte della realizzazione del progetto di ripristino dell'Impianto EST – Sezione Slurry con la motivazione che non vi saranno variazioni sostanziali del processo di lavorazione rispetto a quanto già autorizzato tramite Decreto VIA-AIA prot. DEC-DVA 1014 del 31/12/2010.

In fase realizzativa verranno adottate tutte le tecniche di prevenzione già adottate per la precedente realizzazione dell'Impianto EST autorizzato, mentre in fase di esercizio la configurazione di impianto e in generale dell'intera Raffineria rimarrà inalterata rispetto a quanto già autorizzato.

Per quanto riguarda il capitolo "Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi e paesaggio", lo Studio Ambientale è corredato da Relazione di Valutazione di Incidenza per un esame degli aspetti di

pertinenza alla designazione dei Siti di Interesse Comunitario (SIC/ZCS) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) ubicate nell'intorno dell'area di progetto.

- **La documentazione presentata è stata sottoposta all'esame dei componenti della Commissione Provinciale per la VIA che hanno osservato quanto segue:**

- **Difesa Idrogeologica:** “Le attività svolte all'interno della raffineria in oggetto, sono ricomprese al punto e) delle “OPERE INFRASTRUTTURALI” di cui alla D.d.u.o. 19904 del 21 novembre 2003, per tale motivo, in fase progettuale dovranno essere eseguiti approfondimenti sismici di 3° livello. A tale proposito si rammenta che, dal 10 aprile 2016, sul territorio di Sannazzaro de' Burgondi vige la nuova zonazione sismica (Z.S. 3) introdotta da Regione Lombardia con D.G.R. X/4144 del 08/10/2015 e che, per tale motivo, nei comuni riclassificati dalla Zona sismica 4 alla Zona Sismica 3, tutti i progetti delle strutture riguardanti nuove costruzioni – pubbliche e private – dovranno essere redatte in linea con le norme tecniche vigenti nella nuova zona sismica (Z.S. 3). Nella fattispecie, il ripristino della sezioni “Slurry” prevede sia la realizzazione di una nuova “Struttura 101 – STR01” in sostituzione di quella danneggiata, sia la realizzazione di opere a carattere civile (rinforzo/adequamento di alcuni basamenti esistenti e realizzazione di nuove fondazioni per strutture). In riferimento alla realizzazione di dette strutture non si hanno a disposizione notizie rispetto all'assetto geologico di dettaglio del sito; si conferma, quindi, la necessità di effettuare approfondimenti di 3° livello considerata la natura delle opere in argomento, così come riportato in precedenza e come previsto dall'Allegato 5 alla D.G.R. 30 novembre 2011 – n. IX/2616”.
- **Viabilità:** “Relativamente agli aspetti viabilistici, dovrà essere effettuata la manutenzione ordinaria e straordinaria della pavimentazione stradale nei tratti di strada provinciale prossimi al sito maggiormente interessati dal traffico di mezzi pesanti indotto dalle fasi di cantiere. Tipologia ed estensione degli interventi manutentivi dovranno essere concordati con l'ufficio preposto della Provincia di Pavia”.

Impianti A.I.A: “valutato lo Studio Preliminare Ambientale predisposto dall'azienda e in particolare l'analisi degli effetti ambientali del progetto di ripristino della sezione Slurry dell'impianto EST, si evidenzia quanto segue.

Eni S.p.a. per l'esercizio della raffineria situata nei comuni di Sannazzaro de' Burgondi e Ferrera Erbognone è in possesso di decreto AIA ministeriale dei 31/12/2010 che ricomprende la sezione oggetto dell'istanza. Attualmente è in corso il riesame dell'AIA, la Conferenza di Servizi si è conclusa con esito positivo con la seduta del 7 giugno 2017, durante la quale è stato approvato l'allegato tecnico che comprende la descrizione e le prescrizioni per l'intera installazione IPPC, compresa la sezione Slurry dell'impianto EST, impianto oggetto della richiesta.

Da quanto si evince dalla relazione sopra citata, il progetto non avrà alcun impatto aggiuntivo rispetto a quanto autorizzato in quanto il progetto non prevede aumenti della capacità produttiva ma il ripristino dell'impianto Slurry danneggiato nell'incidente del dicembre scorso.

In particolare il progetto:

1. non prevede modifiche dal punto di vista quali - quantitativo degli scarichi idrici rispetto quanto autorizzato;
2. non prevede alcuna modifica all'assetto emissivo della Raffineria come già autorizzato dall'AIA in vigore;
3. non prevede la produzione di rifiuti diversi rispetto a quanto già indicato nell'AIA in essere.

In conclusione, il progetto consentirà alla Raffineria di continuare a operare nell'assetto operativo già autorizzato e in fase di esercizio ENI S.p.a dovrà attenersi a quanto disposto dall'AIA di prossima emanazione.

Per quanto sopra esposto, per quanto di competenza, non si ha nulla da rilevare”.

Siti Rete Natura 2000: “Il Progetto in esame prevede gli interventi di ricostruzione dell'area della Raffineria recentemente danneggiata. Sono pertanto previsti solo interventi di ripristino, arricchiti da alcune apparecchiature destinate a migliorare la sicurezza e la protezione da eventuali eventi incidentali.

Per la fase di cantiere e per la fase di esercizio è stato redatto uno Studio di incidenza per valutare i possibili effetti negativi nei confronti dei Siti Natura2000 più prossimi, individuati nelle ZSC Garzaia di Gallia e Boschetto di Scaldasole e nella ZPS Fiume Po – Tratto Vercellese-Alessandrino.

La provincia di Pavia è Ente gestore della ZSC Boschetto di Scaldasole, pertanto il presente parere riguarderà esclusivamente questo Sito Natura2000.

*La raffineria dista circa 4 Km dalla ZSC. Questa distanza è già di per sé sufficiente a garantire l'assenza degli impatti più significativi. Lo stesso Piano di gestione del Sito, infatti, individua nel buffer di 2 km, l'area di attenzione per la valutazione di incidenza della maggior parte dei progetti. Oltre tale fascia, si ritiene che le probabilità di generare impatti negativi sia molto contenuta. L'obiettivo generale per il Boschetto, infatti, si traduce nella specifica conservazione di due habitat naturali – 9190 Vecchi querceti acidofili con *Quercus robur* delle pianure sabbiose- e 3260 - fiumi delle pianure e montani con vegetazione di *Ranunculus fluitantis* e *Collitricus-Batrachion*, legati ad alcune specie di interesse (*Salvinia natans* e *Alcedo Atthis*). Nel caso in esame, si può quindi concordare con lo Studio di incidenza, il quale afferma che, né in fase di cantiere né in fase di esercizio, si verificheranno:*

- *sottrazione e frammentazione di habitat,*
- *introduzione di specie animali e vegetali,*
- *alterazione dell'attuale condizione di accessibilità al Sito Natura 2000,*
- *consumo di suolo agricolo.*

Infatti l'area interessata dal ripristino sarà la stessa che occupava l'impianto danneggiato, condizione che richiederà una modesta realizzazione di nuove fondazioni con conseguente nuovo impatto non significativo su suolo e sottosuolo ed ambiente idrico. Per quanto attiene alle emissioni in atmosfera, verrà ripristinato l'assetto emissivo precedente all'incidente, quindi non è prevedibile una nuova espressione od un peggioramento degli effetti eventualmente connessi a questo aspetto produttivo secondario.

I rischi legati all'inquinamento luminoso, per quanto già contenuto dall'osservanza delle normative di Settore, saranno considerevolmente ridotti dalla distanza che intercorre tra raffineria e ZSC.

Per quanto detto, si ritiene che il Progetto in esame non sarà causa di una significativa incidenza negativa sul Sito Natura2000 IT2080008 Boschetto di Scaldasole”.

Pianificazione Territoriale: *“valutato il progetto in oggetto non si rilevano elementi ostativi rispetto al PTCP vigente”.*

- *In considerazione di quanto sopra, nell'ambito dell'istruttoria ministeriale di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto in argomento, si propone di trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare le osservazioni espresse dalla Commissione VIA provinciale.*

Valutato quanto sopra riportato e ritenuto di approvare la proposta contenuta nella citata relazione istruttoria;

TRASMETTE

le seguenti osservazioni ai fini del procedimento in argomento:

- le attività svolte all'interno della raffineria in oggetto, sono ricomprese al punto e) delle “OPERE INFRASTRUTTURALI” di cui alla D.d.u.o. 19904 del 21 novembre 2003, per tale motivo, in fase progettuale dovranno essere eseguiti approfondimenti sismici di 3° livello. A tale proposito si rammenta che, dal 10 aprile 2016, sul territorio di Sannazzaro de' Burgondi vige la nuova zonazione sismica (Z.S. 3) introdotta da Regione Lombardia con D.G.R. X/4144 del 08/10/2015 e che, per tale motivo, nei comuni riclassificati dalla Zona sismica 4 alla Zona Sismica 3, tutti i progetti delle strutture riguardanti nuove costruzioni – pubbliche e private – dovranno essere redatte in linea con le norme tecniche vigenti nella nuova zona sismica (Z.S. 3). Nella fattispecie, il ripristino della sezioni “Slurry” prevede sia la realizzazione di una

nuova “Struttura 101 – STR01” in sostituzione di quella danneggiata, sia la realizzazione di opere a carattere civile (rinforzo/adeguamento di alcuni basamenti esistenti e realizzazione di nuove fondazioni per strutture). In riferimento alla realizzazione di dette strutture non si hanno a disposizione notizie rispetto all’assetto geologico di dettaglio del sito; si conferma, quindi, la necessità di effettuare approfondimenti di 3° livello considerata la natura delle opere in argomento, così come riportato in precedenza e come previsto dall’Allegato 5 alla D.G.R. 30 novembre 2011 – n. IX/2616.

- Relativamente agli aspetti viabilistici, dovrà essere effettuata la manutenzione ordinaria e straordinaria della pavimentazione stradale nei tratti di strada provinciale prossimi al sito maggiormente interessati dal traffico di mezzi pesanti indotto dalle fasi di cantiere. Tipologia ed estensione degli interventi manutentivi dovranno essere concordati con l’ufficio preposto della Provincia di Pavia.

- valutato lo Studio Preliminare Ambientale predisposto dall'azienda e in particolare l'analisi degli effetti ambientali del progetto di ripristino della sezione Slurry dell'impianto EST, si evidenzia quanto segue.

Eni S.p.a. per l'esercizio della raffineria situata nei comuni di Sannazzaro de' Burgundi e Ferrera Erbognone è in possesso di decreto AIA ministeriale dei 31/12/2010 che ricomprende la sezione oggetto dell'istanza. Attualmente è in corso il riesame dell'AIA, la Conferenza di Servizi si è conclusa con esito positivo con la seduta del 7 giugno 2017, durante la quale è stato approvato l'allegato tecnico che comprende la descrizione e le prescrizioni per l'intera installazione IPPC, compresa la sezione Slurry dell'impianto EST, impianto oggetto della richiesta.

Da quanto si evince dalla relazione sopra citata, il progetto non avrà alcun impatto aggiuntivo rispetto a quanto autorizzato in quanto il progetto non prevede aumenti della capacità produttiva ma il ripristino dell'impianto Slurry danneggiato nell'incidente del dicembre scorso.

In particolare il progetto:

1. non prevede modifiche dal punto di vista quali - quantitativo degli scarichi idrici rispetto quanto autorizzato;
2. non prevede alcuna modifica all'assetto emissivo della Raffineria come già autorizzato dall'AIA in vigore;
3. non prevede la produzione di rifiuti diversi rispetto a quanto già indicato nell'AIA in essere.

In conclusione, il progetto consentirà alla Raffineria di continuare a operare nell'assetto operativo già autorizzato e in fase di esercizio ENI S.p.a dovrà attenersi a quanto disposto dall'AIA di prossima emanazione.

Per quanto sopra esposto, per quanto di competenza, non si ha nulla da rilevare.

- Il Progetto in esame prevede gli interventi di ricostruzione dell’area della Raffineria recentemente danneggiata. Sono pertanto previsti solo interventi di ripristino, arricchiti da alcune apparecchiature destinate a migliorare la sicurezza e la protezione da eventuali eventi incidentali.

Per la fase di cantiere e per la fase di esercizio è stato redatto uno Studio di incidenza per valutare i possibili effetti negativi nei confronti dei Siti Natura2000 più prossimi, individuati nelle ZSC Garzaia di Gallia e Boschetto di Scaldasole e nella ZPS Fiume Po – Tratto Vercellese-Alessandrino.

La provincia di Pavia è Ente gestore della ZSC Boschetto di Scaldasole, pertanto il presente parere riguarderà esclusivamente questo Sito Natura2000.

La raffineria dista circa 4 Km dalla ZSC. Questa distanza è già di per sé sufficiente a garantire l’assenza degli impatti più significativi. Lo stesso Piano di gestione del Sito, infatti, individua nel buffer di 2 km, l’area di attenzione per la valutazione di incidenza della maggior parte dei progetti. Oltre tale fascia, si ritiene che le probabilità di generare impatti negativi sia molto

contenuta. L'obiettivo generale per il Boschetto, infatti, si traduce nella specifica conservazione di due habitat naturali – 9190 Vecchi querceti acidofili con *Quercus robur* delle pianure sabbiose- e 3260 - fiumi delle pianure e montani con vegetazione di *Ranunculus fluitans* e *Collitriche-Batrachion*, legati ad alcune specie di interesse (*Salvinia natans* e *Alcedo Atthis*). Nel caso in esame, si può quindi concordare con lo Studio di incidenza, il quale afferma che, né in fase di cantiere né in fase di esercizio, si verificheranno:

- sottrazione e frammentazione di habitat,
- introduzione di specie animali e vegetali,
- alterazione dell'attuale condizione di accessibilità al Sito Natura 2000,
- consumo di suolo agricolo.

Infatti l'area interessata dal ripristino sarà la stessa che occupava l'impianto danneggiato, condizione che richiederà una modesta realizzazione di nuove fondazioni con conseguente nuovo impatto non significativo su suolo e sottosuolo ed ambiente idrico. Per quanto attiene alle emissioni in atmosfera, verrà ripristinato l'assetto emissivo precedente all'incidente, quindi non è prevedibile una nuova espressione od un peggioramento degli effetti eventualmente connessi a questo aspetto produttivo secondario.

I rischi legati all'inquinamento luminoso, per quanto già contenuto dall'osservanza delle normative di Settore, saranno considerevolmente ridotti dalla distanza che intercorre tra raffineria e ZSC.

Per quanto detto, si ritiene che il Progetto in esame non sarà causa di una significativa incidenza negativa sul Sito Natura2000 IT2080008 Boschetto di Scaldasole.

- non si rilevano elementi ostativi rispetto al PTCP vigente.

La Dirigente responsabile del Settore
Programmazione Territoriale e Promozione del
Territorio della Comunità e della Persona
Anna Betto

Firma autografa sostitutiva con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.lgs 39/93 art. 3 c. 2